

<b>Università</b>	Università degli Studi di CAGLIARI
<b>Classe</b>	LM-52 - Relazioni internazionali
<b>Nome del corso in italiano</b>	Relazioni Internazionali <i>adeguamento di: Relazioni Internazionali (1382254.)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	International Relations
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano, inglese
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	2/66^2018
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	13/04/2018
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	24/04/2018
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	18/12/2017 - 20/06/2017
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://people.unica.it/relazioniinternazionali/">http://people.unica.it/relazioniinternazionali/</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze Sociali e delle Istituzioni
<b>Altri dipartimenti</b>	Filologia, Letteratura, Linguistica
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 Relazioni internazionali**

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Le motivazioni fornite in merito alla trasformazione del CdLM sono ritenute adeguate. Si ritiene che il nome del CdLM rispetti il fondamentale requisito della non ingannevolezza. Il ricorso ai termini "Governance" e "Sistema Globale", infatti, viene giustificato nell'esatto contesto (Le Relazioni Internazionali) nel quale viene speso il nome del CdLM e precisato negli obiettivi formativi specifici. La descrizione degli obiettivi formativi specifici è chiara e distinta secondo le differenti caratterizzazioni in orientamenti del CdLM. Altrettanto chiara è la descrizione dell'articolazione del percorso formativo. I descrittori di Dublino sono stati impiegati in maniera appropriata. Si ritengono adeguate anche le descrizioni dei requisiti per l'accesso e della prova finale. Sono stati esplicitati con chiarezza gli sbocchi occupazionali. Secondo quanto dichiarato dal Preside di Facoltà nella sua relazione, il corpo docente e le risorse strutturali del CdLM sono adeguati.

Il Nucleo prende atto degli adeguamenti effettuati in conformità alle osservazioni indicate dal CUN, adunanza del 24/02/2010.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

All'atto dell'originaria istituzione, tutte le parti interessate sono state invitate a discutere la proposta di offerta formativa per un Corso di laurea specialistica denominato Governance e Sistema Globale (GSG), in una riunione appositamente tenutasi il 12 ottobre 2007. A questa riunione presero parte rappresentanti locali delle organizzazioni sindacali e datoriali, delle amministrazioni pubbliche, del terzo settore e della cooperazione. Tutti gli intervenuti espressero parere pienamente favorevole sulla proposta di attivazione del Corso in GSG (elaborata ai sensi del DM 270/2004), apprezzandone gli obiettivi formativi comuni e la sua concreta articolazione in quattro orientamenti. In particolare le parti sociali sottolinearono il fatto che il corso mirasse a formare un laureato specialistico che avesse le competenze per operare adeguatamente nel quadro della crescente globalizzazione dei processi economico, sociali, istituzionali, normativi.

In fase di rimodulazione, le parti sono state poi riunite il 5 novembre 2009. Alla presenza dei rappresentanti di amministrazioni pubbliche e imprenditoriali, del mondo bancario, della Camera di Commercio e del BIC Sardegna, nel corso della discussione i partecipanti ribadirono il precedente apprezzamento, e particolarmente gli aspetti di multidisciplinarietà manifestati dal percorso e gli interventi operati al fine di ridurre gli abbandoni e allargare le relazioni esterne. Successivamente, nel gennaio 2014, il ricostituito Comitato di Indirizzo è stato consultato per la valutazione dei dati sintetici relativo al percorso formativo dell'ultimo triennio e per l'attivazione di un ulteriore settore scientifico-disciplinare tra quelli inseriti nell'offerta: la valutazione complessiva è stata positiva per entrambi i punti indicati. Il Comitato d'indirizzo è stato riconvocato il 14 novembre 2014 e gli apporti che ne sono derivati sono confluiti nella nuova proposta di ordinamento didattico.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Coerentemente con gli obiettivi formativi generali del corso del Corso di Laurea magistrale classe LM/52 in Relazioni internazionali, questo progetto formativo mira a fornire una solida preparazione negli ambiti spaziali e concettuali del Sistema globale (ossia il complesso delle istituzioni, e delle strutture sociali, politiche, economiche e culturali che caratterizzano la vita internazionale nell'era della globalizzazione e con le quali devono confrontarsi gli apparati nazionali). Dalla sua costituzione e con un progressivo affinamento in virtù delle recenti modifiche ai piani di studio, il Corso è stato quindi costruito per proporre un percorso che sia in grado di rispondere alle istanze dei nuovi assetti dei rapporti internazionali, creando un esperto in affari internazionali che possa rivelarsi il candidato ideale per le carriere nelle istituzioni internazionali, nella diplomazia, nella molteplice varietà di enti governativi e non, che interagiscono con il fenomeno dell'internazionalizzazione.

### **Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea offre agli studenti un percorso di riflessione critica ed approfondimento tematico delle complesse problematiche relative alla dimensione internazionale delle società moderne, con un approccio multidisciplinare fondato su chiavi di lettura di tipo storico-politico, giuridico e socio-economico; tale percorso è arricchito dall'acquisizione di strumenti specifici per l'esplorazione di tematiche scelte individualmente dagli studenti in base a vocazioni ed aspettative professionali.

In questo senso, il Corso in Relazioni internazionali è perciò orientato a fornire ai laureati di primo livello conoscenze e strumenti che consentano di istradarsi concettualmente e di operare nell'ambito delle dinamiche e dei molteplici scenari in cui si esplicano i processi di governance della comunità internazionale, soggetti in misura crescente agli influssi della globalizzazione.

Obiettivi specifici del corso risultano perciò:

- il potenziamento di conoscenze e capacità e la loro applicazione in tematiche nuove o inserite in contesti diversi (Descrittori di Dublino I e II);
- l'acquisizione di autonomia di giudizio e di capacità di integrare le conoscenze necessarie alla gestione di situazioni complesse e di valutare tutti gli elementi connessi, inclusi quelli etici e sociali (Descrittore di Dublino III);
- il potenziamento delle abilità comunicative e delle stesse capacità di apprendimento che consentano di continuare ulteriormente gli studi (Descrittori di Dublino IV e V).

Il conseguimento di questi obiettivi appare agevolato dalla base interdisciplinare del percorso; dall'apporto dei Visiting Professors; dall'uso della lingua inglese in uno dei due percorsi previsti nel secondo anno e dall'incentivazione alla partecipazione ad attività extracurricolari quali attività seminari; compimento di una parte del percorso di studi all'estero per il tramite dei programmi Socrates-Erasmus e Globus; tirocini di particolare rilievo nell'ambito delle relazioni internazionali, quali quelli organizzati dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con la Conferenza dei Rettori; tirocini nelle organizzazioni internazionali governative e non, nelle agenzie di cooperazione allo sviluppo e in centri di ricerca la cui attenzione sia focalizzata sui fenomeni studiati nella dimensione internazionale o transnazionale.

Secondo quanto previsto dalle tabelle ministeriali che prevedono l'accertamento di abilità informatiche e telematiche, queste abilità verranno ulteriormente sviluppate in alcuni insegnamenti basati su attività di laboratorio informatico, multimediale e linguistico.

### **Articolazione del corso**

Per rispondere meglio alla complessità del profilo formativo previsto dalla classe e alla specializzazione richiesta nel mercato del lavoro, il percorso formativo è strutturato come segue:

a) un primo anno di specializzazione interdisciplinare, comprendente corsi dei settori scientifico disciplinari della Storia delle relazioni internazionali, della Sociologia dei processi economici e del lavoro, della Geografia economico-politica, della Statistica sociale, dell'Economia politica e della Scienza politica.

Questa prima fase del percorso è completata dalla Lingua inglese e da una seconda lingua straniera.

b) un secondo anno suddiviso in due percorsi: uno erogato in lingua inglese, comprendente corsi dei settori della Storia delle relazioni internazionali, del Diritto internazionale; degli studi d'area (Storia e istituzioni dell'Asia; Storia e istituzioni dell'Africa); uno erogato in lingua italiana comprendente corsi dei settori della Storia contemporanea; del Diritto dell'Unione Europea; della Storia delle istituzioni politiche e della Storia dei paesi islamici.

Il percorso è infine completato con le materie affini o integrative, con le attività a scelta dello studente e con la preparazione della prova finale. Si osserva che all'interno della tipologia affini o integrative sono stati indicati SSD presenti anche nelle attività caratterizzanti in quanto la tabella ministeriale prevede già numerosi ambiti e SSD, pertanto l'inserirne di ulteriori snaturerebbe il profilo formativo del corso di laurea.

Nella sua caratterizzazione, in rispondenza con gli obiettivi indicati, il Corso di laurea presenta discipline sia di carattere occidentalistico sia di carattere afro-asiatico, consentendo il rafforzamento della formazione internazionalistica e delle correlate capacità metodologiche acquisite nel corso di laurea di primo livello, in vista della formazione di un profilo professionale altamente qualificato nell'ambito dei molteplici aspetti delle relazioni internazionali, in particolare per quanto riguarda i problemi e le complesse situazioni proprie di un sistema globale. A tal fine sono previste diverse discipline proprie dei settori disciplinari a vocazione internazionalistica e degli studi d'area (Africa, Asia, Mondo arabo contemporaneo), imprescindibili ai fini di un profilo professionale dotato di conoscenze e capacità metodologiche utili:

- alla programmazione e alla realizzazione di metodi operativi di elevata complessità presso enti e organismi pubblici nazionali, internazionali e multinazionali;
- alla progettazione, attuazione e monitoraggio di programmi nazionali, internazionali e sopranazionali relativi al rafforzamento dei processi di governance e democratizzazione;
- all'analisi geopolitica di situazioni internazionali di particolare rilevanza e alla formulazione di strategie d'intervento.

Per rendere il laureato adeguatamente fornito di competenze specialistiche e maggiormente operative saranno incoraggiati periodi di stage e tirocini presso enti e istituzioni che operino nell'ambito delle relazioni internazionali (europee ed extraeuropee). Tali attività potranno essere realizzate all'interno delle discipline curriculari o di quelle a scelta dello studente con riconoscimento di CFU. Il laureato della LM/52, quindi, sarà in grado di operare con ampio profitto in un contesto internazionale pluralistico e multiculturale. Sarà in grado di inquadrare le dinamiche internazionali contemporanee all'interno di una prospettiva di lungo periodo, in rapporto alle specificità geopolitiche e in una prospettiva comparata e transnazionale. Lo stesso dovrà padroneggiare gli strumenti analitici e le conoscenze istituzionali riguardanti i vari settori in cui sono richieste competenze complesse di respiro internazionale (europeo ed extraeuropeo); necessari altresì per individuare i fattori che producono, nei contesti internazionali e nazionali, meccanismi di discriminazione (razziale, etnica, religiosa, economica e di genere). Sarà in grado di analizzare le problematiche connesse all'autodeterminazione dei popoli, al trattamento delle minoranze e dei migranti, allo sviluppo sostenibile. Avrà le abilità interdisciplinari necessarie a programmare e realizzare strategie operative anche complesse per inserirsi negli staff di organizzazioni ed imprese, nazionali e internazionali, pubbliche e private, operanti nel contesto internazionale (europeo ed extraeuropeo).

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Per quanto riguarda l'Area storico-politologica-giuridica, i laureati del CdS in Relazioni Internazionali svilupperanno avanzate capacità di comprensione del quadro istituzionale e normativo su scala mondiale e di specifiche realtà storico-sociali extraeuropee, con conoscenza criticamente consapevole delle discipline internazionalistiche e diplomatiche, approfondendo le tematiche legate alle situazioni di crisi e all'emergere di nuovi diritti (i.e.: multiculturalità, biodiversità, ambiente). Relativamente all'Area sociologica-economica-geografica, al termine del percorso i laureati del CdS, in virtù dei contenuti impartiti nei corsi di economia internazionale, geografia e sociologia dello sviluppo acquisiranno capacità di comprensione delle dinamiche connesse ai grandi temi della governance internazionale, dell'ambiente e della popolazione, con capacità specifiche di comprensione riguardo al binomio sviluppo-sottosviluppo a declinazione globale. Rispetto infine all'Area linguistica, gli studenti formati dal CdS, attraverso corsi avanzati di lingue europee ed extraeuropee caratterizzati da contenuti politico-culturali, potranno affinare le loro capacità di interazione in ambiente multiculturale. La proposta dell'area è al momento arricchita dall'offerta di un intero curriculum in lingua inglese che permette agli studenti di apprendere un linguaggio tecnico specifico per le diverse discipline, utile ai fini dell'acquisizione di conoscenze linguistico-culturali a carattere interdisciplinare fondamentali per la comprensione delle dinamiche dei processi di globalizzazione. Le modalità didattiche utilizzate consistono in lezioni frontali/istituzionali, supportate da schede didattiche e da strumenti audio e video, nonché da appositi spazi dedicati a specifici approfondimenti (seminari e workshop) - grazie a cui rafforzare la base formativa multidisciplinare - con presentazione di casi pratici e concrete esperienze di operatori nei settori della cooperazione internazionale e, laddove possibile, il confronto diretto anche con esperti, opinion leader, rappresentanti istituzionali e aziendali di ambito internazionale. La verifica circa il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi si basa su un processo di monitoraggio sia in itinere sia al termine del corso attraverso apposita prova finale

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Per quanto attiene all'Area storico-politologica-giuridica, i laureati saranno in grado di applicare le proprie conoscenze in ambiti professionali internazionali e nel campo della ricerca in relazione alle problematiche tipiche dei rapporti tra attori internazionali, anche attraverso esercitazioni ad hoc.

Le abilità di analisi e di risoluzione dei problemi saranno acquisite attraverso la presentazione di casi di studio nel corso delle esercitazioni e di specifici seminari, con opportune verifiche ed esercitazioni in itinere e esami finali.

I risultati attesi nell'Area sociologica-economica-geografica prevedono la capacità di applicare le conoscenze in contesti professionali e di ricerca, nonché l'acquisizione delle capacità connesse agli impieghi in ambiti produttivi e nei settori della cooperazione allo sviluppo e della progettazione europea ed euro-mediterranea.

Rispetto all'Area linguistica, gli studenti giunti al termine del percorso saranno in grado di applicare le proprie conoscenze linguistiche nel mondo del lavoro, con riferimento sia alle lingue europee che alle lingue extraeuropee considerate sempre più strategiche (cinese, arabo). Gli insegnamenti in lingua inglese permetteranno poi agli studenti di acquisire e sviluppare un linguaggio tecnico specifico spendibile in una pluralità di ambiti lavorativi.

In generale, le capacità di applicare conoscenza e comprensione saranno garantite da lezioni frontali corredate da esercitazioni, workshop e presentazioni degli studenti; laddove gli aspetti valutativi terranno conto della frequenza e della partecipazione attiva alle attività, delle verifiche intermedie, degli esami finali. Le tesi di laurea con caratteri metodologici propri della ricerca (eventualmente anche in lingua inglese o in altra lingua europea) consentiranno altresì un corretto apprezzamento delle capacità acquisite.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Risultati attesi: I laureati del corso di laurea LM-52 (Relazioni Internazionali) saranno in grado di: prendere decisioni e confrontarsi con situazioni di tipo complesso grazie alla capacità di integrare autonomamente le proprie conoscenze, anche di fronte a dati e informazioni parziali; riflettere sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze; agire secondo un principio di responsabilità e non discriminazione. L'autonomia di giudizio verrà rafforzata con metodologie di apprendimento che privilegeranno il confronto e gli apporti originali e attuando prassi di autovalutazione e valutazione degli insegnamenti.

Modalità di acquisizione e strumenti didattici: lezioni, esercitazioni, simulazione di casi. Saranno inoltre previsti seminari tematici da utilizzarsi nell'ambito dei crediti a scelta. Gli studenti che scelgano le attività di tirocinio nell'ambito dei crediti a scelta potranno sviluppare l'autonomia di giudizio anche attraverso l'esperienza pratica.

Verifica: valutazione della partecipazione attiva degli studenti alle esercitazioni e alle simulazioni di casi; prove intermedie; esami finali.

L'autonomia di giudizio sarà esplicitamente valutata attraverso la tesi di laurea, in cui il laureando dovrà dare prova di padroneggiare il tema trattato e di saperlo sviluppare originalmente con autonomia di giudizio e capacità critica.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Risultati attesi: I laureati del corso di laurea LM-52 (Relazioni Internazionali) saranno in grado di: redigere rapporti e relazioni sui temi e le attività di ricerca svolte; comunicare in pubblico; gestire la comunicazione istituzionale in un'ottica di trasparenza dell'azione pubblica, secondo i principi che disciplinano attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni; utilizzare la lingua inglese, con riferimento anche a lessici disciplinari; utilizzare una seconda lingua straniera tra quelle impartite, con riferimento anche a lessici disciplinari.

Modalità di acquisizione e strumenti didattici: Sarà cura dei docenti, nel corso delle lezioni frontali e delle esercitazioni, stimolare gli studenti alla comunicazione delle informazioni acquisite durante il corso e all'espressione delle proprie idee; in alcune discipline saranno previsti lavori di gruppo nel corso dei quali gli studenti saranno guidati alla presentazione di casi; si prevedono inoltre elaborati scritti. Per quanto riguarda le lingue l'apprendimento è basato, oltre che su lezioni frontali, su esercitazioni in laboratorio durante le quali gli studenti dovranno conversare e sostenere, sia in forma scritta che orale, argomentazioni utilizzando il linguaggio specialistico. Verrà inoltre incentivato l'uso di testi o materiali didattici in lingua inglese nella preparazione degli esami.

Verifica: presentazione e discussione in aula e nei laboratori di elaborati, esercitazioni di semplificazione del linguaggio, prove intermedie e prove finali.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Risultati attesi: I laureati del corso di laurea LM-52 (Relazioni Internazionali) al termine del percorso di studi, grazie alla strumentazione metodologica e conoscitiva dinamica e moderna acquisita, avranno maturato solide capacità autonome di apprendimento utilizzabili anche ai fini di un costante aggiornamento (anche lavorativo), metodologico e contenutistico. I laureati matureranno competenze elevate per procedere alla selezione e all'analisi dei dati oggetto del proprio studio, nonché alla loro elaborazione.

Il bagaglio culturale e le metodologie acquisite, nonché una buona conoscenza della lingua inglese, cui si aggiungerà l'apprendimento di una seconda lingua straniera, consentiranno l'accesso dei laureati sia a percorsi avanzati di perfezionamento, anche all'estero, sia a master di 2° livello come anche a dottorati attivati nei settori delle politiche e delle relazioni internazionali, degli studi europei ed extraeuropei, della cooperazione internazionale.

Modalità di acquisizione e strumenti didattici: nell'insieme gli strumenti indicati in relazione agli altri descrittori garantiranno il raggiungimento dei risultati attesi e quindi degli obiettivi formativi qualificanti e specifici.

Verifica: valutazione di presentazioni orali, elaborati scritti e tesi di laurea a conclusione del percorso formativo. La tesi di laurea permetterà agli studenti di verificare le proprie capacità di apprendimento affrontando un percorso originale di ricerca.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al Corso di LM in Relazioni Internazionali occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale (ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo), oppure di una laurea relativa al previgente ordinamento quadriennale, nonché dei requisiti curriculari e di una adeguata preparazione personale.

È possibile l'iscrizione senza verifica di requisiti curriculari per i laureati in possesso di un Diploma di laurea appartenente alle classi 15 e 19 (secondo la classificazione del DM 509/99) o alle classi L-16 e 36 (secondo la classificazione del DM 270/04).

Per i laureati di altre classi l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio. In particolare:

- 12 CFU in ambito storico-politologico (M-STO/01; M-STO/02; M-STO/03; M-STO/04; SPS/02; SPS/04; SPS/06; SPS/13; SPS/14);

- 6 CFU in ambito sociologico (SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10);

- 6 CFU in ambito giuridico (IUS/01; IUS/09; IUS/10; IUS/13; IUS/14);

- 6 CFU in ambito economico (SECS-P/01; SECS-P/02);

- Per consentire di seguire con profitto anche gli insegnamenti che vengono impartiti in lingua inglese e ottenere l'obiettivo formativo previsto dalla tabella ministeriale di "essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari", all'atto della verifica dei requisiti di accesso lo studente dovrà risultare in possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese di LIVELLO almeno B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

La verifica dell'adeguatezza della personale preparazione tiene conto del voto di laurea e può avvenire sia in forma scritta che orale, secondo le modalità indicate nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

La verifica del possesso dei requisiti curriculari e/o delle conoscenze e competenze richieste, nonché dell'adeguatezza della personale preparazione, è demandata ad un'apposita commissione.

I requisiti curriculari e le modalità di verifica della personale preparazione sono indicati nel Regolamento didattico del Corso di Studio, pubblicato sul sito.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella discussione di una Tesi, di norma di 400.000 caratteri, spazi inclusi, relativa ad un lavoro individuale, svolto dal laureando sotto la supervisione di un docente di un insegnamento impartito nel CLM o in un CLM afferente al Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni, di cui si è sostenuto il relativo esame, riguardo aspetti tecnici e/o scientifici pertinenti all'area delle Relazioni Internazionali nel contesto italiano, europeo e internazionale.

Il lavoro potrà consistere in un'analisi critica dello stato dell'arte o la redazione di un progetto almeno di massima o lo sviluppo di metodologie e tecniche con un certo grado di originalità o un trasferimento di metodologie e tecniche da ambiti differenti in settori propri del percorso formativo del CLM. La tesi deve connotarsi per il rigore metodologico, la padronanza degli argomenti trattati e l'originalità del contributo. Deve esprimere l'acquisizione delle conoscenze qualificanti del corso, la capacità di leggere in modo autonomo i problemi, individuando eventuali soluzioni coerenti, nonché il conseguimento di un buon livello di comunicazione scritta e orale.

La tesi potrà essere redatta anche in lingua inglese, o in una delle lingue previste dal piano di studi del CLM, di norma quando il relativo lavoro sia stato svolto anche presso Università estere nel corso della mobilità internazionale o centri di ricerca o archivi all'estero.

Per essere ammessi all'esame di Laurea occorre aver superato con esito positivo gli esami degli insegnamenti e completato le altre attività formative previste nel piano degli studi con le modalità stabilite nel Regolamento didattico del CLM, comprese quelle relative alla preparazione della prova finale, conseguendo i relativi crediti. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Operatore internazionale</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- svolge attività di rappresentanza, tutela e promozione degli interessi del proprio Paese o della propria Organizzazione in sede internazionale ed europea, con compiti di analisi e ideazione, formulazione, monitoraggio e valutazione di politiche pubbliche, assistenza, intermediazione e negoziazione. Le sue attività possono riguardare i settori politici, economici, commerciali, sociali e culturali;</li><li>- coordina ed è responsabile delle attività amministrative legate ad ambiti internazionali ed europei; analizza e interpreta i contesti decisionali; identifica soluzioni tramite il confronto e il dialogo finalizzati all'innovazione istituzionale;</li><li>- predisporre dossier di approfondimento, fornisce consulenze, svolge attività seminariali per organismi istituzionali, imprese, associazioni di rappresentanza, istituti di ricerca nazionali e internazionali, media (tradizionali e nuovi) su tematiche internazionali di interesse strategico;</li><li>- monitora, raccoglie e organizza informazioni e dati sul contesto politico, istituzionale, economico e sociale a livello internazionale che poi utilizza per predisporre i dossier approfondimento;</li><li>- coordina attività di elaborazione, attuazione, promozione, monitoraggio e valutazione di programmi nazionali, internazionali e sovranazionali di pubblica rilevanza, su tematiche collegate ai contesti europeo e internazionale in vari ambiti quali la gestione di situazioni di crisi e l'emergere di nuovi diritti;</li><li>- svolge attività di consulenza con i livelli dirigenziali, politici ed amministrativi delle organizzazioni complesse, pubbliche e private, di tipo nazionale e internazionale o di organizzazioni che con esse abbiano frequenti contatti;</li><li>- mette a punto e utilizza metodologie idonee per la realizzazione e la valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche nazionali, internazionali e europee.</li></ul>
<b>competenze associate alla funzione:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- capacità di interagire con una molteplicità di attori nei contesti europeo e internazionale, con particolare riferimento alle aree dei continenti africano e asiatico;</li><li>- capacità di elaborare e promuovere soluzioni in gruppi di esperti e in un contesto complesso, interdisciplinare e di rischio, ed essere in grado di gestire le reti sociali;</li><li>- capacità di mediazione e negoziazione e abilità di comunicazione orale e scritta, anche in lingue europee ed extraeuropee, sia nell'ambito della cooperazione sia nella gestione dei flussi migratori;</li><li>- capacità di progettazione europea ed internazionale, e di coordinamento di team di ricerca;</li><li>- capacità di analizzare ed interpretare il contesto politico e organizzativo in cui vengono prese le decisioni nazionali e internazionali.</li><li>- capacità di interpretare documenti programmatici (leggi, proposte, decisioni, descrizione di programmi, regolamenti dei bandi) delle istituzioni europee ed internazionali.</li></ul>
<b>sbocchi occupazionali:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ambasciatori, ministri plenipotenziari ed alti dirigenti della carriera diplomatica;</li><li>- funzionari presso le organizzazioni internazionali: Unione Europea (Parlamento e Commissione Europea); organizzazioni internazionali (governative e non governative);</li><li>- funzionari presso gli enti locali, regionali e nazionali;</li><li>- funzionari e analisti in imprese con attività sviluppate sul piano internazionale, in particolar, imprese che operano in ambito manifatturiero e dei servizi (turismo, settore commerciale, organizzazione di eventi).</li></ul>
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)</li><li>• Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)</li></ul>

<b>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 ¶2.</b>
--

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico	L-OR/10 Storia dei paesi islamici M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	12	24	-
economico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/01 Economia politica SECS-S/05 Statistica sociale	12	24	-
giuridico	IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	6	12	-
politologico	SPS/04 Scienza politica	6	12	-
sociologico	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	6	12	-
linguistico	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	6	12	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		-		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	48 - 96
--	---------

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/14 - Diritto dell'unione europea L-OR/10 - Storia dei paesi islamici SECS-P/02 - Politica economica SECS-S/04 - Demografia SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia	12	18	<b>12</b>

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 18
-------------------------------	---------

**Altre attività**

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale		15	21
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	9
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	33 - 48
------------------------------	---------

**Riepilogo CFU**

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>93 - 162</b>

### **Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

**(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : SECS-P/02 , SECS-S/04 , SPS/02 , SPS/05 , SPS/07 , SPS/08 )**

**(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/14 , L-OR/10 , SPS/03 , SPS/13 , SPS/14 )**

All'interno della tipologia "Affini e Integrative" sono stati indicati Settori Scientifico Disciplinari presenti anche nella tipologia "Caratterizzanti" con contenuti diversi rispetto a questi ultimi. Si tratta, infatti, di Settori Scientifico Disciplinari molto ampi i cui contenuti di insegnamento possono essere variamente articolati al fine di soddisfare le esigenze formative strategiche ma differenziate del Corso di Studio. Sul piano dei contenuti formativi, l'inserimento di questi Settori Scientifico Disciplinari all'interno delle attività "Affini e Integrative" si è reso inoltre necessario perché la tabella ministeriale della Classe LM-52 prevede già numerosi ambiti e Settori Scientifico Disciplinari, e l'inserimento di ulteriori avrebbe snaturato il profilo del Corso di Laurea Magistrale.

In particolare:

1. L'insegnamento del settore Storia delle dottrine politiche è stato inserito tra le discipline affini con l'obiettivo di garantire più adeguata preparazione ad un operatore nell'ambito di organizzazioni inerenti il tema dei diritti umani in prospettiva storica.
2. L'insegnamento del settore Storia e istituzioni dell'Africa è stato inserito tra le discipline affini con l'obiettivo di fornire le conoscenze di dettaglio necessarie ad un operatore specificamente interessato, sotto il profilo istituzionale, culturale, professionale, all'area sub-sahariana del continente africano.
3. L'insegnamento del settore Storia e Istituzioni dell'Asia è stato inserito tra le discipline affini con l'obiettivo di fornire le conoscenze di dettaglio necessarie ad un operatore specificamente interessato, sotto il profilo istituzionale, culturale, professionale, all'area cinese o alle implicazioni geo-politiche e strategiche delle relazioni esterne in ambito asiatico.
4. L'insegnamento del Storia e istituzioni delle Americhe è stato inserito tra le discipline affini con l'obiettivo di fornire le conoscenze di dettaglio necessarie ad un operatore interessato alla storia istituzionale e alle specifiche dinamiche dello sviluppo nel continente americano.
5. L'insegnamento del settore Storia delle istituzioni politiche è stato inserito tra le discipline affini, con l'obiettivo di garantire più adeguata preparazione ad un operatore nell'ambito di attività a carattere istituzionale o contraddistinte da interazione con istituzioni pubbliche.
6. L'insegnamento del settore Politica economica è stato inserito tra le discipline affini, con l'obiettivo di fornire competenze specifiche declinate sui temi del decision-making in ambito economico rispetto al confronto sviluppo-sottosviluppo.
7. L'insegnamento del settore Sociologia generale è stato inserito tra le discipline affini, con l'obiettivo di fornire competenze di sociologia internazionale con specifiche declinazioni sulle tematiche del conflitto e della sociologia della violenza.
8. L'insegnamento del settore Sociologia dei processi culturali e comunicativi è stato inserito tra le discipline affini, con l'obiettivo di fornire competenze declinate sui temi dell'informazione e della controinformazione nel dibattito pubblico e nella gestione dei conflitti a carattere internazionale.
9. L'insegnamento del settore Demografia è stato inserito tra le discipline affini, con l'obiettivo di corredare competenze già impartite con conoscenze di dettaglio sui movimenti delle popolazioni in ambito italiano, europeo ed extra-europeo.
10. L'insegnamento del settore Diritto dell'Unione Europea è stato inserito tra le discipline affini, con l'obiettivo di corredare le competenze già impartite relativamente al settore in oggetto, con altre a carattere affine riguardanti i diritti umani e della loro tutela in ambito dell'UE in previsione di una specializzazione ulteriore o di una collocazione lavorativa in ambiti coerenti.
11. L'insegnamento del settore Storia dei paesi islamici è stato inserito tra le discipline affini, con l'obiettivo di corredare competenze avanzate a carattere storico-politico relative all'area extraeuropea con conoscenze di dettaglio sulle istituzioni islamiche e sui più recenti fermenti in area mediterranea e mediorientale.

### **Note relative alle altre attività**

### **Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 24/04/2018